

RIMANETE NEL MIO AMORE: PRODURRETE MOLTO FRUTTO

“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto” (Gv 15,5-9). Questo è il tema che fa da sfondo all’ottavario di preghiera per l’unità dei cristiani di quest’anno. Come si fa nell’unica Chiesa di Cristo, perché Cristo non è diviso, crescere nell’unità? Rimanendo in comunione innanzitutto con Dio che è Amore. Quando l’amore di Dio abita in noi e noi di-

moriamo nell’amore del Signore, non possiamo non essere uomini e donne che desiderano costruire unità perché l’amore per antonomasia è unione, è comunione altrimenti contraddirebbe se stesso.

L’agognata unità tra cristiani, che non è uniformità, sparsi nelle diverse confessioni potrà iniziare a essere un dato di fatto quando inizie-

remo, pur nella diversità delle tradizioni e nella divergenza di pensiero, a guardarci con stima e benevolenza, sentimenti generati in noi dall’amore di Dio, partendo dal pre-

supposto incontrovertibile che tutti siamo fratelli in Cristo Gesù, in forza dell’unico e uguale battesimo che abbiamo ricevuto. Le diversità non contraddicono l’unità, ben sapendo che la diversità non è impedimento ad essa, piuttosto è ricchezza, è stimolo e punto di partenza per confrontarsi, capire, approfondire, compiere percorsi che se fatti senza faziosità, ma per amore della Verità, ci aiuteranno ad arrivare a sintesi ulteriori in grado di farci avvicinare di più ad

una convergenza e comunanza di pensiero rispetto al mistero di Cristo e quindi ad una unità data dalla fede. Chiediamo al Signore di iniziare a vivere l’unità anche nelle nostre comunità parrocchiali, guardando alle diversità di ciascuno non come motivo di divisione, ma come azione dello Spirito che sa suscitare doni e carismi molteplici per il bene comune. Chiediamo la capacità di rimanere sempre più nell’amore di Dio, in una comunione di vita con Lui cosic-

ché l’amore stesso di Dio sia in noi. Se così sarà non avremo altro desiderio che costruire unità perché l’amore non può che ambire a questo e non può che farci guardare gli uni gli altri non come minaccia all’incolumità della verità di Dio, piuttosto come necessità per arrivare ad una comprensione più vera di Lui.

Le diversità sono come tanti tasselli di un puzzle: ogni pezzo è differente e ciascuno da solo rivela appena una parte della verità dell’in-

sieme; solamente quando sono uniti gli uni agli altri ne manifestano la totalità.

E’ bello pensare che nella diversità di ciascuno vi è un pezzetto della verità di Dio e che la testimonianza di ciascuno può aiutarci ad entrare sempre più in una maggior comprensione del Suo Mistero.

don
Gabriele



*
*

QUALI E QUANTE SONO LE CHIESE CRISTIANE?

UNA GRANDE FAMIGLIA 'ALLARGATA'

Quando si sono divisi cattolici e ortodossi? Quali Chiese derivano dalla Riforma protestante?

Chi sono i pentecostali? Ecco una "mappa" per orientarsi nel mondo dell'ecumenismo

«Cristiano» e «cattolico» non sono sinonimi. In Italia capita di usarli come parole di uguale significato, poiché storicamente la stragrande maggioranza dei cristiani sono cattolici. Ma è un uso improprio e oggi il cammino ecumenico e l'arrivo di tanti cristiani di altre confessioni chiede a noi cattolici uno sforzo di conoscenza e di comprensione e l'utilizzo di una terminologia più corretta. La storia del cristianesimo è costellata di numerose divisioni che hanno dato vita a tanti "rami" nell'unica famiglia dei credenti in Gesù.

LE CHIESE ANTICO ORIENTALI

La prima separazione è molto antica e riguarda alcune comunità del Medio Oriente che non accettarono le decisioni del concilio di Calcedonia svoltosi nel

451 («Gesù Cristo vero Dio e vero uomo»): le principali sono la Chiesa copta ortodossa (presente in particolare in Egitto ed Etiopia) e la Chiesa armena.

LE CHIESE ORTODOSSE

La seconda divisione è quella del Grande scisma del 1054, che ha portato alla separazione tra la Chiesa cattolica latina e quella ortodossa orientale. I motivi di divisione erano teologici (la natura dello Spirito Santo, che per i cattolici «procede dal Padre e dal Figlio» e per gli ortodossi solo dal Padre), ecclesiali (disputa sul primato del Papa) e politici. Oggi l'Ortodossia è costituita da numerose Chiese autocefale, tendenzialmente nazionali, che fanno capo ai rispettivi patriarcati (Costantinopoli). A Bartolomeo I è riconosciuto un'autorità di «primo tra pari»

sugli altri patriarchi, ma senza un potere concreto come quello del Papa cattolico. I preti ortodossi si possono sposare. In Italia gli ortodossi sono di gran lunga la più numerosa comunità cristiana non cattolica, con 1 milione e 300 mila fedeli del patriarcato di Romania e 100 mila di Costantinopoli.

LA RIFORMA PROTESTANTE

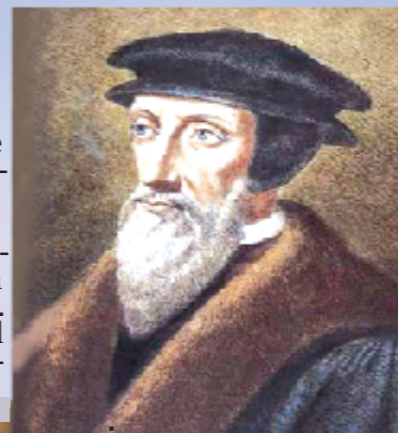
La terza grande divisione, la Riforma protestante, risale al 1517 e prese avvio dalla critica del monaco tedesco Martin Lutero contro la vendita delle indulgenze da parte della Chiesa di Roma; egli, tuttavia, inizialmente non voleva fondare una nuova Chiesa, bensì riformare quella cattolica. Dopo la scomunica nel 1521, con i suoi seguaci diede vita a una Chiesa separata per rilevanti aspetti dottrinali: la cen-

tralità della giustificazione per sola grazia (aspetto su cui è stato raggiunto un accordo tra cattolici e luterani nel 1999 con la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giusti-



ficazione), un'interpretazione di Gesù unico mediatore tra Dio e gli uomini (*solus Christus*) che esclude l'intercessione di Maria e dei santi, le Sacre Scritture come sola autorità in materia di fede (sola Scriptura), il libero esame delle Scritture da parte dei fedeli (senza un magistero eccle-

siale), abolizione della gerarchia ecclesiale e del sacerdozio, con una diversa organizzazione ecclesiastica (di tipo sinodale). In breve tempo il "ramo" della Riforma protestante



Giovanni Calvino, vissuto dal 10 luglio 1509 al 27 maggio 1564, è stato un cultore e teologo francese. Con Lutero, è stato il massimo riformatore religioso del cristianesimo protestante europeo.



(o Riforma evangelica) si è diviso in altri rami. Attualmente le Chiese della riforma storica sono: Chiesa luterana, Chiese riformate

Martin Lutero, nasce e muore a Eisleben, 10 novembre 1483, 18 febbraio 1546, è stato un teologo tedesco, conosciuto come riformatore religioso. Presbitero agostiniano e docente universitario, diede vita a una nuova teologia in cui sostenne la non necessità dell'intercessione della Chiesa ai fini della salvezza dell'anima.

Un sacerdote ortodosso etiopie davanti ai fedeli durante una messa domenicale alla presenza di credenti e rifugiati fuggiti dal conflitto del Tigray, in una chiesa ortodossa etiopie costruita da ex rifugiati etiopi, nel villaggio vicino al campo profughi di Um Raquba a Gedaref, Sudan orientale.



Justin Portal Welby (nato il 6 gennaio 1956) è il 105° arcivescovo di Canterbury e il vescovo più anziano della Chiesa d'Inghilterra.

e Chiesa anglicana. Le Chiese riformate derivano principalmente dalle riforme attuate da Huldrych Zwingli a Zurigo e subito dopo da Giovanni Calvino a Ginevra nei primi decenni del XVI se-

colo. La loro teologia accoglie (anche se con qualche distinzione) il pensiero di Lutero, accentua il tema della predestinazione, nega la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vieta l'uso di immagini per il culto. Il movimento valdese, presente in Italia dal XII secolo, aderì al calvinismo nel 1532, divenendo una Chiesa riformata. La Chiesa anglica-



na nasce nel 1533 dall'Atto di supremazia con cui re Enrico VIII, in rottura con il Papa, si dichiara capo

sere ordinate anche le donne. Il capo della Chiesa anglicana è la regina Elisabetta II, ma l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, presiede il Consiglio della Comunione anglicana, formata dalle Chiese locali.

RISVEGLIO E PENTACOSTALISMO

Tra Seicento e Settecento nel protestantesimo vi furono una serie di movimenti "di risveglio" che diedero vita nel mondo luterano al pietismo, in quello calvinista al battismo, nell'anglicanesimo al metodismo. Infine, all'inizio del Novecento, ancora all'interno della galassia protestante, ha origine il movimento pentecostale, d'impronta carismatica, che oggi è una delle denominazioni cristiane più diffuse e più in crescita al mondo (in Italia si stimano 400 mila fedeli). ■

della Chiesa d'Inghilterra, in un primo momento senza mettere in discussione la teologia cattolica ma poi di fatto aderendo a quella protestante. Oggi la Chiesa anglicana mantiene la struttura ecclesiastica del cattolicesimo. I suoi pastori sono sacerdoti ma si possono sposare e possono es-

LA SETTIMANA DI PREGHIERA

LA LUNGA STRADA ECUMENICA

Ha preso il via lunedì scorso e si chiuderà domani 25 gennaio, la tradizionale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Un' iniziativa ecumenica che qualcuno potrebbe pensare sia nata dopo il Concilio Vaticano II, mentre la sua storia è più antica. Chi volesse trovarne l'origine, dovrebbe bussare al convento di Sant'Onofrio al Gianicolo a Roma, dove risiedono i Frati francescani dell'Atonement, parola inglese quest'ultima che significa "espiazione". Fu il loro fondatore, infatti, il servo di Dio padre Paul Wattson, statunitense, pastore episcopaliano, propose di pregare per una settimana, appunto, perché le confessioni cristiane cominciasero un cammino ecumenico.

Anche quest'anno il primo mese del 2021 ci si riunisce per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

L'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana tra il 18 e il 25 gennaio. Il progetto dura otto giorni.

Da secoli le diverse confessioni cristiane hanno pregato per l'unità. Alla fine del Settecento ma soprattutto nell'Ottocento si svilupparono diversi incontri di preghiera con questa intenzione. Particolarmente seguiti erano gli incontri in area protestante e anglicana. Queste iniziative inizialmente erano guardate con sospetto, se non addirittura osteggiate e proibite dalla chiesa cattolica.

larmente seguiti erano gli incontri in area protestante e anglicana. Queste iniziative inizialmente erano guardate con sospetto, se non addirittura osteggiate e proibite dalla chiesa cattolica.

Queste iniziative inizialmente erano guardate con sospetto, se non addirittura osteggiate e proibite dalla chiesa cattolica.

Le origini degli incontri di preghiera in otto giorni cominciano grazie all'iniziativa dell'inglese Spencer Jones, anglicano, e l'americano Paul James Francis Wattson, episcopaliano. Nel 1907 Jones propose l'istituzione annuale, per il

29 giugno, di una giornata congiunta di preghiera per il ritorno di tutte le confessioni cristiane all'unità con la Sede Romana.

Wattson l'anno seguente allargò la proposta in forma di un'ottavario allo scopo di domandare a Dio "il ritorno di tutte le altre pecore all'ovile di Pietro, l'unico pastore". Difatti al 1908 viene fatta risalire la nascita ufficiale dell'odierna settimana.

Wattson fissò di iniziare l'ottavario



Paul James Francis Wattson, nato il 16 gennaio 1863 a Millington (Maryland) e morto l'8 febbraio 1940 a Garrison (New York), è stato un sacerdote episcopale americano convertito al cattolicesimo nel 1909. Figura importante dell'ecumenismo, ed è fondatore, unitamente a suor Lurana White, del francescanesimo dell'Atonement.



Paul-Irénée Couturier (Lione, 29 luglio 1881-24 marzo 1953) è stato un presbitero francese, considerato come il padre dell'ecumenismo spirituale. Nato in una famiglia borghese cristiana di origini ebraiche, crebbe in Algeria, tra la popolazione musulmana.



Papa Pio X, nato Giuseppe Melchiorre Sarto (Riese, 2 giugno 1835; † Roma, 20 agosto 1914) è stato il 257° vescovo di Roma e papa dal 1903 alla morte; è stato proclamato santo da Pio XII nel 1954.



Papa Benedetto XV nato Giacomo Paolo Giovanni Battista della Chiesa; Genova, 21 novembre 1854-Roma, 22 gennaio 1922). Fu un fermo oppositore della prima guerra mondiale.



Lurana White, nata il 12 aprile 1870 a Warwick (New York) e deceduta il 15 aprile 1935 a Garrison (New York). È una religiosa episcopale americana convertita al cattolicesimo nel 1909. Personaggio importante dell'ecumenismo ed è nota per essere stata la co-fondatrice dell'Atonement.

John Henry Newman (Londra, 21 febbraio 1801-Edgbaston, 11 agosto 1890). Presbitero anglicano, si converte al cattolicesimo. Elevato al cardinalato nel 1879 da Leone XIII, è stato proclamato santo il 13 ottobre 2019 da papa Francesco.



nel giorno della festa della Confessione di Pietro che per i protestanti si festeggiava il 18 gennaio, e di terminarlo con la festa della Conversione di san Paolo. Da allora sono rimaste queste due date 18 e 25 gennaio che segnano l'inizio e la fine dell'ottavario in tutto l'emisfero settentrionale.

Per il mondo cattolico l'iniziativa fu apertamente approvata da Pio X e da Benedetto XV, interpretata come preghiera comune con gli altri cristiani

ni dal momento che erano invitati a pregare per il ritorno a Roma dei "ribelli".

Per i protestanti, l'iniziativa venne dal movimento ecumenico Faith and Order (*Fede e Costituzione*) quando nel 1926 propose a sua volta un ottavario che cominciasse la domenica di Pentecoste, considerata la commemorazione della fondazione della chiesa di Cristo.

Mentre l'abate francese Paul-Irénée Couturier è considerato il padre della trasfor-

mazione dell'ottavario all'attuale ecumenismo spirituale. Difatti dedicò tutte le sue forze per rivitalizzare l'Ottavario conferendogli uno spirito diverso da quello di padre Wattson. Pochi anni dopo diventò "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani".

Innovazione principale di Couturier era quella di indirizzarla alla richiesta di riconciliazione reciproca tra tutti i battezzati nella fede cristiana, per camminare verso l'unità dei

cristiani. Con questo nuovo spirito altri cristiani, con posizioni diverse da quelle di Roma, si unirono alla preghiera e all'iniziativa. Nel 1941 il movimento Faith and Order modificò la data della settimana protestante per farla coincidere con quella dei cattolici. Nel 1948 venne fondato il Consiglio ecumenico delle Chiese e la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si allargò a tutte le chiese in tutto il mondo. ■

*Ottavario, complesso dei riti religiosi da celebrarsi negli otto giorni che seguono determinate feste religiose della Chiesa cattolica